

Comune di Castagnole Monferrato

Provincia di ASTI

**RELAZIONE
della Giunta
al rendiconto della gestione 2019**

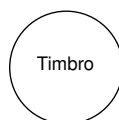
Approvata con deliberazione della giunta comunale n. in data 29/05/2020

IL SINDACO

FRANCESCO MARENGO

Il responsabile del servizio finanziario

Rag. BARBARA AICHINO



Il segretario

Dr. MARIO SMIMMO

Sommario

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI.....	
1 - CRITERI DI VALUTAZIONE EFFETTUATI.....	
2 - PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE NEL QUINQUENNIO	
RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA	
GESTIONE DELLA COMPETENZA NEL QUINQUENNIO.....	
GESTIONE DEI RESIDUI NEL QUINQUENNIO	
GESTIONE DELLA COMPETENZA	
IL BILANCIO CORRENTE: CONSIDERAZIONI GENERALI.....	
BILANCIO INVESTIMENTI: CONSIDERAZIONI GENERALI.....	
GLI INDICATORI FINANZIARI	
LIVELLO DI INDEBITAMENTO.....	
IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE.....	
IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....	
AVANZO O DISAVANZO APPLICATO	
3 - VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	
4 - ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.....	
5 - RAGIONI DELLA PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITÀ SUPERIORE A CINQUE ANNI E DI MAGGIORE CONSISTENZA	
6 - SALDO DI CASSA ED ANTICIPAZIONI DI CASSA.....	
7 - L'ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE.....	
8 e 9 - ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI e PARTECIPAZIONI DIRETTE CON QUOTA PERCENTUALE.....	
10 - VERIFICA DEI CREDITI E DEI DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ PARTECIPATE	
11 - GLI ONERI E GLI IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA	
12 - ELENCO GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI.....	
13 - ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE CON DESTINAZIONE E DEGLI EVENTUALI PROVENTI	
14 - ELEMENTI RICHIESTI DALL'ART. 2427 DEL CODICE CIVILE - SITUAZIONE PATRIMONIALE REDATTA CON MODALITÀ SEMPLIFICATE.....	
15 - ALTRE INFORMAZIONI	
I SERVIZI EROGATI	
SERVIZI A CARATTERE ISTITUZIONALE.....	
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE.....	
SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA	

(Articolo 227 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 - Articolo 11 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118)

La presente relazione è redatta ai sensi del Testo unico D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 e s.m.i., del D. 23.06.2011 n°118 e del Regolamento di contabilità.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame e approvazione del Consiglio Comunale il rendiconto della gestione 2019 ed annessi allegati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2019 è corredato della presente "Relazione illustrativa al rendiconto della gestione".

La relazione al rendiconto della gestione esprimono le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziano i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizzano inoltre gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2019 che la Giunta Comunale sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale, è composto, salvo quanto disposto dall'articolo 227 comma 3, del TUEL, da:

1. Conto del Bilancio,
2. Conto del Patrimonio

ed è corredato dai seguenti allegati obbligatori di cui all'articolo 11 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011

- Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- Il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- La tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- La tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- Il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

da parte di organismi comunitari e internazionali;

- Per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- Il prospetto dei dati SIOPE;
- L'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- L'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- La relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dall'articolo 151, comma 6 del TUEL;
- La relazione del collegio dei revisori dei conti;

Sono inoltre allegati i documenti previsti dall'articolo 227, comma 5, del TUEL:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui il comune fa parte, ai sensi del principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio di previsione si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- c) il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

1 - CRITERI DI VALUTAZIONE EFFETTUATI

I criteri di valutazione effettuati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni.

In particolare per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio si sono utilizzati per i residui passivi le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per il 2019 mantenendo a residuo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2019 e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno in tempo utile per l'approvazione del rendiconto.

Per i residui attivi si sono mantenuti a residuo le somme accertate in essequio ai principi contabili, accantonando nell'avanzo di amministrazione il fondo crediti di dubbia e difficile, ponendo così a riparo il bilancio da fluttuazioni negative da eventuali stralci futuri di crediti.

2 - PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Di seguito si propone una lettura sistematica delle principali voci di bilancio di entrata e spesa trattate dal conto del bilancio dell'ente.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella ("Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso. Il dato contabile può mostrare un avanzo (+) o riportare, in alternativa, un disavanzo (-). Si tratta, come affermazione di principio e senza addentrarsi negli aspetti prettamente tecnici, di diversi concetti di "competenza" attribuiti alle due contabilità, dell'equivalente pubblico di quello del privato è il risultato del bilancio annuale, che può terminare infatti in utile (+) o perdita (-).

Ritornando al contenuto della tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (31/12) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza) come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo o il disavanzo riportato nell'ultima colonna (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo di spese impegnate. Si è pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che l'ente ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantità di risorse superiori

comunque positivo (colonna "Totale"), questo sta ad indicare che l'Amministrazione ha dovuto utilizzare nel corso dell'esercizio anche risorse che erano il frutto di economie di precedenti esercizi. Infine, ove il prospetto successivo evidenzia un saldo positivo in sede di quantificazione del risultato di amministrazione per l'esercizio 2015 ed in sede di distribuzione (utilizzo) il medesimo diviene negativo per le fattispecie enunciate nell'articolo 14 comma 2 e 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 dicembre 2011, tale risultato trova qualificazione di disavanzo tecnico recuperabile secondo le tempistiche proprie dell'articolo 3 comma 17 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come novellato dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190.

All'interno del calcolo del risultato di amministrazione viene evidenziato il Fondo pluriennale vincolato sia di natura corrente che in conto capitale. Tale posta ha il compito di garantire la copertura finanziaria alle spese sorte negli esercizi precedenti, ove trovano completo finanziamento, e sono imputate per esigibilità agli esercizi futuri. Di seguito si propone la tabella di quantificazione e distribuzione del risultato di amministrazione per l'anno 2019:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				547.778,94
RISCOSSIONI	(+)	79.102,88	948.499,49	1.027.602,37
PAGAMENTI	(-)	156.879,88	938.056,52	1.094.936,40
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			480.444,91
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			480.444,91
RESIDUI ATTIVI	(+)	212.214,62	275.500,48	487.715,10
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	50.721,53	314.017,80	364.738,62
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			424,53
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			94.574,20
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)			508.422,66

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019		128.684,26
Altri accantonamenti		500,00
Totale parte accantonata (B)		129.184,26
Parte vincolata		
Distinta allegata		
Totale parte vincolata (C)		0,00
Parte destinata		
AGLI INVESTIMENTI		15.435,18
Totale parte destinata(D)		15.435,18
Totale parte disponibile (D=A-B-C)		363.803,22
Se D è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo		

Come si evince dal presentato prospetto, il Comune ha ottenuto dall'esercizio finanziario un risultato di amministrazione pari ad € 364.618,51 che trova distribuzione secondo quanto specificato nel paragrafo D) della presente relazione sulla gestione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE NEL QUINQUENNIO

La tabella riportata nella pagina mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-).

La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma indiretta, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

Un risultato positivo conseguito in un esercizio, infatti, potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui. In altri termini, anche se il risultato numerico è identico, non è la stessa cosa avere finanziato le spese dell'esercizio con le risorse reperite in quello specifico anno, e l'avere raggiunto il medesimo risultato impiegando però anche le economie maturate in anni precedenti. Nel primo caso, il fabbisogno di spesa è stato

nonneggiate con i mezzi dell'esercizio (avanzo della gestione di competenza), mentre nel secondo anno il risultato di competenza è stato neutralizzato dall'avanzo prodotto della gestione dei residui).

A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte, con la conseguenza che l'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto di bilancio, che diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. Per queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo dell'amministrazione (dati in euro).

Di seguito si propone un'analisi tabellare del risultato di amministrazione lordo nell'ultimo quinquennio:

		2015	2016	2017	2018	2019
Fondo di cassa iniziale	(+)	436.732,15	359.175,13	381.676,34	241.034,41	547.778,94
Riscossioni	(+)	812.351,03	1.225.066,56	866.098,29	1.057.421,82	1.027.602,37
Pagamenti	(-)	889.908,05	1.202.565,35	1.006.740,22	750.677,29	1.094.936,40
Fondo di cassa finale		359.175,13	381.676,34	241.034,41	547.778,94	480.444,91
Residui attivi	(+)	504.857,83	383.302,07	433.660,17	293.664,87	487.715,10
Residui passivi	(-)	206.145,10	266.522,61	113.040,81	219.063,30	363.923,33
Risultato contabile		657.887,86	498.455,80	561.653,77	622.380,51	604.236,68
Fondo Pluriennale Vincolato	(-)	0,00	50.030,02	18.386,75	0,00	94.998,73
Risultato di amministrazione lordo		657.887,86	448.425,78	543.267,02	622.380,51	509.237,95

RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. Il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento, deve essere in pareggio con le previsioni di competenza relative alle entrate correnti e alle quote di capitale delle rate di ammortamento".

ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere compressivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..) (D.Lgs.267/00, art.162).

Oltre a ciò, gli enti "(...) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..) (D.Lgs.267/00, art.193/1).

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		547.77
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (di entrata)	(+)	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	729.74
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	721.68
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	42
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	38.94
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-31.30
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	48.37
I) Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	(+)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
O) Equilibrio di parte corrente (O=G+H+I-L+M)		17.07
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (di entrata)	(+)	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	328.38
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	94.57
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z) Equilibrio di parte capitale Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		315.15
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	

GESTIONE DELLA COMPETENZA NEL QUINQUENNIO

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita le pressioni sugli equilibri di bilancio.

In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina successiva riporta l'andamento storico del risultato della gestione di competenza (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

È la gestione della competenza, infatti, che consente di identificare come, e in quale misura, sono state utilizzate le risorse dell'esercizio. La valutazione che può essere fatta sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi deve essere messa in rapporto con la dimensione del bilancio comunale (valutazione su una grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni, infatti, può sembrare piuttosto contenuto se rapportato alle dimensioni finanziarie di un grande comune ma apparire del tutto eccessivo se raffrontato al volume di entrate di un piccolo ente. Non è l'importo dell'avanzo o del disavanzo che conta, ma il rapporto percentuale con il totale delle entrate comunali.

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione

contributi in c/capitale o in c/gestione non resti da altri enti passivi e il venne meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante della uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

Tutti gli importi riportati nella tabella sono espressi in euro, mentre l'ultima riga (Avanzo/Disavanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica successivamente:

		2015	2016	2017	2018	2019
Fondo di cassa iniziale	(+)	436.732,15	359.175,13	381.676,34	241.034,41	547.778,00
Riscossioni	(+)	725.259,80	975.730,05	772.131,83	786.584,52	948.499,00
Pagamenti	(-)	706.345,95	1.061.434,31	790.186,35	657.426,42	938.056,00
Saldo gestione cassa		455.646,00	273.470,87	363.621,82	547.778,94	558.221,00
Residui attivi	(+)	309.079,28	214.064,54	207.806,18	135.225,85	275.500,00
Residui passivi	(-)	175.371,51	239.960,04	104.772,07	199.572,47	314.017,00
Risultato contabile		589.353,77	247.575,37	466.655,93	622.380,51	519.705,00
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+-)	150.195,72	30.868,51	25.144,31	180.182,00	454.479,00
Fondo pluriennale Vincolato	(+-)	0,00	50.030,00	0,00	0,00	94.998,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)		739.549,49	228.413,88	491.800,24	802.562,51	879.181,00

GESTIONE DEI RESIDUI NEL QUINQUENNIO

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di pagina successiva ripropone l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla gestione dei residui. Il dato finale dell'avanzo o del disavanzo (ultima riga) è poi riproposto in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme

nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non tutto adeguata.

Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio è di so prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiara insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica qual l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiede un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata d essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Ritornando alla cancellazione di residui attivi per somme prive del vincolo di destinazione fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi molto ele produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui che non è compens dall'eventuale presenza di un avanzo della gestione di competenza. In tal caso, è il conto consum complessivo a chiudere in passivo (disavanzo complessivo) ed il consiglio comunale deve prontame intervenire per deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione, un adempimento messo in a per ripristinare immediatamente l'equilibrio generale di bilancio.

Tutti gli importi indicati nella successiva tabella sono espressi in euro. L'ultima riga riporta l'avanzo disavanzo della sola gestione dei residui.

		2015	2016	2017	2018	
Fondo di cassa iniziale	(+)	436.732,15	359.175,13	381.676,34	241.034,41	
Riscossioni	(+)	87.091,23	249.336,51	93.966,46	270.837,30	
Pagamenti	(-)	183.562,10	141.131,04	216.553,87	93.250,87	
Saldo gestione cassa		340.261,28	467.380,60	259.088,93	418.620,84	
Residui attivi	(+)	195.778,55	169.237,53	225.853,99	158.439,02	
Residui passivi	(-)	30.773,59	26.562,57	8.268,74	19.490,83	
Risultato contabile		505.266,24	610.055,56	476.674,18	557.569,03	
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	150.195,72	30.868,51	25.144,31	180.182,00	
Fondo pluriennale Vincolato	(+)	0,00	50.030,00	18.386,75	0,00	
Avanzo (+) o disavanzo (-)		655.461,96	590.894,07	543.267,02	737.751,03	

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di beni di consumo è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio investimenti);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto di terzi).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziaria coprono interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese in parte investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). In questo caso il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (rendiconto), la prospettiva cambia completamente; dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. Da questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

	ENTRATA	SPESA	SALDO
Corrente	556.092,37	621.263,69	- 65.171,32
Investimenti	48.009,20	159.934,07	- 111.924,87
Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Servizi conto terzi	130.689,60	117.918,32	12.771,28
Avanzo applicato	454.479,53	0,00	+ 454.479,53
FPV parte entrata e parte spesa	0,00	94.998,73	94.998,73
	1.116.284,27	1.213.133,07	- 96.848,8

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originarie dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo programma, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari di gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite nella contabilità, nelle missioni. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza. Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per esprimere la previsione normativa, la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, “(

ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti" (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli oneri urbanizzazione incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti.

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio corrente, gestioni di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). È solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'eventuale disavanzo contabile degli altri aggregati (Bilancio investimenti, Movimento di fondi e Servizi per conto di terzi) può avere, infatti, neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

Bilancio Corrente		Accertamenti	Impegni
AA	Avanzo applicato alla spesa corrente	28.879,53	
OOUU1	Entrate in conto capitale destinate alla spesa corrente	0,00	
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	622.204,33	
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	56.826,40	
TITOLO 3	Entrate extratributarie	50.709,30	
Fondo Pluriennale Vincolato di Parte corrente		0,00	
		758.619,56	
TITOLO 1	Spese correnti	722.498,93	
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte corrente	424,53	
TITOLO 2	Trasferimenti in conto capitale	0,00	
TITOLO 4	Rimborso prestiti	38.940,44	
Disavanzo di amministrazione		0,00	
		761.863,90	
Risultato di parte corrente		-3.244,34	

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e mutui passivi. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perché le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione di aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa

costituiscono semplici movimenti di fondi, e altre operazioni prive di contenuto economico e pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio degli investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte di bilancio corrente, è utile ricordare che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in C/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio corrente, Movimento fondi, Servizi conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

Bilancio investimenti		Accertamenti	Impegni
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	332.012,45	
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte investimenti	0,00	
	Avanzo applicato agli investimenti	425.600,00	
		757.612,45	
TITOLO 2	Spese in conto capitale		328.386,75
	Fondo Pluriennale Vincolato di Parte investimenti		94.574,20
TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziarie		0,00
			422.960,95
Risultato di parte investimenti			334.651,50

GLI INDICATORI FINANZIARI

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Capacità di gestione

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale).

comune.

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali in misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione e intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso del bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI in %						
		2015	2016	2017	2018	2019
1) Autonomia finanziaria	Titolo I + Titolo III x 100	93,80	97,04	89,80	93,90	92,00
	Titolo I + II + III					
2) Autonomia tributaria	Titolo I x 100	86,12	87,56	79,68	83,44	86,00
	Titolo I + II + III					
3) Dipendenza erariale	Titolo II x 100	7,68	3,38	12,79	6,09	8,60
	Entrate correnti					
4) Pressione finanziaria	Titolo I + Titolo III	622,31	606,13	644,24	639,88	507,00
	Popolazione					
5) Pressione tributaria	Titolo I	571,37	546,93	571,64	568,6	474,00
	Popolazione					
6) Interventi erariali	Trasferimenti statali	41,14	18,46	73,12	41,53	149,00
	Popolazione					
7) Rigidità strutturale	Spese personale + Quote ammor. nto mutui x 100	22,38	29,36	23,05	18	21,00
	Totale entrate Tit. I + II + III					
8) Rigidità spesa	Spese personale x 100	18,43	24,99	19,03	20,92	17,00

9) Rigidità per indebitamento	Quote ammor. nto mutui x 100	3,95	4,36	4,02	3,68	3,6
	Totale entrate Tit. I + II + III					
10) Rigidità strutturale pro capite	Spese personale + Quote ammor. nto mutui	148,48	183,41	165,39	187,35	187,35
	Popolazione					
11) Rigidità spesa personale pro capite	Spese personale	122,29	156,43	136,55	142,53	155,35
	Popolazione					
12) Indebitamento pro capite	Indebitamento	26,25	27,26	28,84	31,02	33,02
	Popolazione					
13) Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Spese personale x 100	18,38	24,83	20,93	21,45	20,93
	Spesa corrente					
14) Costo medio del personale	Spese personale	37696,00	48365,41	41920,68	45556,14	44271,91
	Dipendenti					
15) Rapporto popolazione/dipendenti	Popolazione	308,25	309,75	307	299,25	299,25
	Dipendenti					
16) Risorse gestite per dipendenti	Spesa corrente -personale - interessi passivi	162463,9	141889,41	629179,51	170399,98	131863,6
	Dipendenti					

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante del bilancio. La possibilità di un eventuale riduzione della possibile rigidità del bilancio, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di personale e di spesa corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le tendenze e le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa parte evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione di nuovi prestiti o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata con i creditori del comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi sul capitale in circolazione che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si verifica l'operazione di consolidamento dei debiti.

eretta ripartizione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il valore globale dell'indebitamento alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

Istituto	Debiti al 01/01/2019	Accensioni di prestiti	Rimborso di prestiti	Altre variazioni	Debiti al 31/12/2019
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	281.342,63	0,00	37.353,77	1.586,67	242.402,63

	2015	2016	2017	2018	2019
Dinamica del debito	51.967,53	51.888,44	51.888,44	51.888,44	50.263,44

	2015	2016	2017	2018	2019
Debito residuo al 31 dicembre	387.673,60	353.893,38	318.477,34	281.342,63	242.402,63

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Il rendiconto della gestione è l'ultimo momento importante per la valutazione di congruità fondiaria dei crediti di dubbia e difficile esazione.

Tale controllo si effettua tramite una puntuale verifica delle singole poste di bilancio d'entrata e si verifica la capacità dell'Ente di perfezionare tali risorse tramite gli incassi.

I passi operativi che occorre percorrere sono:

- quantificare per ogni singola entrata i residui da riportare all'esercizio successivo iscritti nel rendiconto oggetto di analisi;
- definire la percentuale di capacità di incasso per una serie storica a cadenza quinquennale definita dal rapporto tra gli incassi in conto residuo ed i residui iniziali per ogni annualità;

c) determinare il reciproco della percentuale così come ottenuta al punto b) ed applicarla alla grandezza finanziaria propria del punto a.

Il valore numerico riconducibile al primo punto (a) è pari ad € 128.684,26

Tale posta totale dovrà trovare allocazione per l'intero importo, quale accantonamento, nel risultato d'amministrazione scaturente dal rendiconto.

Il legislatore delegato individua, quale allegato al rendiconto di gestione, un prospetto comprovante il calcolo del richiamato fondo ivi riportato nelle pagine seguenti:

COMPOSIZIONE DELL'ACCONTAMENTO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' E AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (Anno 2019)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO INIZIALE DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PERQUATIVA							
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	38.691,81 0,00 38.691,81	180.963,46 0,00 180.963,46	219.655,27 0,00 219.655,27	128.357,09 128.357,09	128.660,19 128.660,19	58,57% 58,57%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00% 0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00% 0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	27.420,15	0,00	27.420,15	0,00	0,00	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	66.111,96	180.963,46	247.075,42	128.357,09	128.660,19	52,07%
TRASFERIMENTI CORRENTI							
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	8.817,20	17.817,56	26.634,76	-	-	-
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	- - 0,00	- - 0,00	- - 0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	8.817,20	17.817,56	26.634,76	0,00	0,00	
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE							
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.077,33	1.754,89	9.832,22	0,00	0,00	0,00%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	4.500,10	24,07	4.524,17	24,07	24,07	0,53%
3000000	TOTALE TITOLO 3	12.577,43	1.778,96	14.356,39	24,07	24,07	
ENTRATE IN CONTO CAPITALE							
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	153.000,00 0,00 0,00 153.000,00	0,00 0,00 0,00 0,00	153.000,00 0,00 0,00 153.000,00	0,00 - - 0,00	0,00 - - 0,00	0,00% 0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Altri trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 - - 0,00	0,00 - - 0,00	0,00% 0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	3.436,00	0,00	3.436,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	156.436,00	0,00	156.436,00	0,00	0,00	
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE							
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE		243.942,59	200.559,98	444.502,57	128.381,16	128.684,26	28,91%
DI CUI: FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE		156.436,00	0,00	156.436,00	0,00	0,00	0,00%
DI CUI: FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE		87.506,59	200.559,98	288.066,57	128.381,16	128.684,26	44,67%

COMPOSIZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO	444.502,57	128.684,26
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	0,00	0,00
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	0,00	0,00
TOTALE	444.502,57	128.684,26

rispetto all'esercizio 2018 il predetto fondo ha subito una diminuzione di € 5.000,93 così distribuita per titoli:

	FCDDE SP 2019	FCDDE SP 2018	% SU Titolo
ENTRATE TRIBUTARIE	128.660,19	131.364,03	2,05
ENTRATE PEREQUATIVE	0,00	0,00	
TRASFERIMENTI	0,00	0,00	
ENTRATE DA BENI/SERVIZI/	24,07	24,07	
SANZIONI	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	
TITOLO IV	0,00	0,00	
	128.684,26	131.388,10	

a fronte di una varianza del monte crediti svalutabile di parte corrente come di seguito presentato

	CREDITI 2019	CREDITI 2018	VARIANZA	VARIANZA
ENTRATE TRIBUTARIE	247.075,42	230.256,99	16.818,43	
TRASFERIMENTI	26.634,76	17.817,56	8.817,20	
ENTRATE DA BENI/SERVIZI/	14.356,39	6.048,39		
SANZIONI	0,00	0,00	0,00	
ALTRE ENTRATE	156.436,00	19.304,01		
	444.502,57	273.426,95		

La varianza creditizia, come desumibile dalle tabelle sopra riportate, è stata inferiore all'aumento prudenziale del FCDDE garantente l'equilibrio finanziaria nel tempo.

Gli incrementi palesati nel sopra riportato prospetti derivano anche da un riaccertamento di crediti e debiti precedentemente eliminati in difformità al principio contabile applicato che testualmente recita:

[...] *“Se dalla ricognizione risulta la necessità di procedere al riconoscimento formale del maggior importo dei crediti e dei debiti dell'amministrazione rispetto all'ammontare dei residui attivi e passivi contabilizzati, è necessario procedere all'immediato accertamento ed impegno di nuovi crediti o nuovi debiti, imputati contabilmente alla competenza dell'esercizio in cui le relative obbligazioni sono diventate esigibili”*[...]

pertanto reintegrati e totalmente svalutati ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Elemento informativo essenziale è il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV).

Tale posta contabile ha il compito di permettere il mantenimento degli equilibri finanziari nel tempo delle spese reimputate in futuro che trovano finanziamento dal passato.

Il fondo assolve anche un importante compito informativo rappresentando il disallineamento temporale tra l'acquisizione delle risorse ed il loro pieno utilizzo con la necessaria ricaduta d'utilità sul territorio amministrato.

Gestione conto reimputazioni di spese da esercizi precedenti	Valore iniziale	Impegni	Economie	FPV da 20
FPV CORRENTE	424,53			
FPV CAPITALE	94.574,20			

La distribuzione per fonti di finanziamento di quanto confluito al fondo pluriennale vincolato è rappresentabile:

Distribuzione FPV Investimenti per fonte di finanziamento.		
Descrizione		
Descrizione		Valorizzazione
Spesa corrente		424,53
Avanzo amministr. Mutui		
Avanzo amministr. - tit. 2		
Contributo regionale-Tit. 2 MANUTENZIONE CIMITERO CON FONDI MINISTERIALI CAP. 9550/9550/2		50.000,00
Devoluzione oggettiva mutui		
Mutuo		
Oneri urbanizzazione-Tit. 2		
Reimpiego fondi		
Entrate diverse-tit.2		
Contributo provinciale		
Contributo statale - Tit. 2 REALIZZAZIONE IMPIANTO VIDEO SORVEGLIANZA CAP. 6750/6750/1		44.574,20
Contributo ue-tit.2		
Rimborso strada ospedale		
Rilevante ai fini degli equilibri di finanza pubblica		SI
Non rilevante ai fini degli equilibri di finanza pubblica		

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria in un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti esercizi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti: può scegliere, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione negli esercizi successivi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni discrezionali dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regolamenti imposti dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi precedenti.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (..) può essere utilizzato:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 107, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata" all'occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate dalla norma.

L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite. Si tratta, infatti, di una risorsa di natura straordinaria che tende ad aumentare provvisoriamente la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sui bilanci di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrate straordinarie) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata) e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata

straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscite che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi di una situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

Avanzo applicato	2015	2016	2017	2018	2019
Avanzo applicato alla parte corrente	0,00	0,00	2.333,33	11.682,00	21.279,53
Avanzo applicato alla parte investimenti	0,00	30.868,51	22.810,98	168.500,00	433.200,00
	0,00	30.868,51	25.144,31	180.182,00	454.479,53

Disavanzo applicato	2015	2016	2017	2018	2019
Disavanzo applicato alla parte corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nel corso dell'anno 2019 si sono approvate le seguenti variazioni al bilancio di competenza e ca
raggruppate per organi atti alla loro approvazione:

Deliberazioni del Consiglio comunale		
N.	DATA	OGGETTO
10	23/04/2019	1^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE
14	12/07/20019	ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI PER L'ESERCIZIO 2018 AI SENSI DEGLI ARTT. 175, COMMA 8 E 193 DEL D.L. N. 267/2000
17	18/11/2019	RATIFICA VARIAZIONE DI BILANCIO
19	18/11/2019	7 ^VARIAZIONE DI BILANCIO

Deliberazioni della Giunta comunale		
N.	DATA	OGGETTO
17	15/03/2019	PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021
36	31/05/2019	VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019/2021 (ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000).
45	20/09/2019	VARIAZIONE DI BILANCIO
48	11/10/2019	6 ^VARIAZIONE DI BILANCIO

4 - ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Si rinvia alle apposite tabelle contenute negli allegati al Rendiconto ove vengono riportati i vincoli sull'avanzo risultante dal Rendiconto distinguendo i vincoli derivanti dalla Legge, dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui oppure da altre finanziamenti se esistenti ed evidenziando anche i vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

Pag. 33 di 5

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)	0
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)	0
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)	0
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)	0
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)	0
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)	0

[illegible]

	Rendiconto 2018	Utilizzo 2019	Revisione residui 2019	Rendiconto 2019
Accantonato	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	131.388,10	0,00	0,00	128.381,10
Fondo rischi spese future e altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contezioso	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri fondi - Spese per arretrati contrattuali (quota 20....)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri fondi - Spese per arretrati contrattuali (quota 20....)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri fondi - Spese per rischi futuri	0,00	0,00	0,00	0,00

mandato	0,00	0,00	0,00	500,
Altri fondi - Quota alienazione per estinzione anticipata	0,00	0,00	0,00	0,
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili di cui:	0,00	0,00	0,00	0,
- Contrattazione decentrata (annualità 20....)	0,00	0,00	0,00	0,
- Economie contrattazione decentrata (annualità 20.....)	0,00	0,00	0,00	0,
	0,00	0,00	0,00	0,
Vincoli derivanti da trasferimenti di cui:	0,00	0,00	0,00	0,
- Economie da Opere pubbliche finanziate da Regione Piemonte	0,00	0,00	0,00	0,
- Economie da Opere pubbliche finanziate da Stato	0,00	0,00	0,00	0,
	0,00	0,00	0,00	0,
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui di cui	0,00	0,00	0,00	0,
	0,00	0,00	0,00	0,
	0,00	0,00	0,00	0,
	0,00	0,00	0,00	0,
	0,00	0,00	0,00	0,
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00	0,
	0,00	0,00	0,00	0,
	0,00	0,00	0,00	0,
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,
	0,00	0,00	0,00	0,
	0,00	0,00	0,00	0,
Destinato	0,00	0,00	0,00	15.435,
	0,00	0,00	0,00	
Destinato ad investimenti di cui				
- Da esercizio finanziario 2019	0,00	0,00	0,00	15.435,
- Da esercizio finanziario 20.....	0,00	0,00	0,00	0,
- da ou2/oneri urbanizzazione-tit. 2	0,00	0,00	0,00	0,
- da rf2/reimpiego fondi	0,00	0,00	0,00	0,
- da ed2/entrate diverse-tit.2	0,00	0,00	0,00	0,

I crediti con anzianità maggiore ai cinque anni hanno la presente rappresentazione:

Anno	Entrate tributarie	Entrate da trasferimenti	Entrate extra tributarie	Entrate in conto capitale	Entrate da mutui	Entrate conto terzi	Totale
2019	66.111,96	8.817,20	12.577,43	156.436,00	0,00	31.557,89	275.500
2018	75.400,40	8.817,20	1.754,89	0,00	0,00	5.161,71	91.134
2017	72.007,35	3.128,95	24,07	0,00	0,00	0,00	75.160
2016	22.802,57	4.389,91	0,00	0,00	0,00	0,00	27.192
2015	10.753,14		0,00	0,00	0,00	0,00	10.753
2014 e precedenti	0,00	1.481,50	0,00	0,00	6.492,93	0,00	7.974

Tali crediti trovano copertura finanziaria nel fondo crediti di dubbi e difficile esazione come nella sezione della relazione ad esso dedicato si esplicita.

6 - SALDO DI CASSA ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

La gestione monetaria per l'esercizio finanziario 2019 ha portato le seguenti risultanze:

2019		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				547.778,94
RISCOSSIONI	(+)	79.102,88	948.499,49	1.027.602,37
PAGAMENTI	(-)	156.879,88	938.056,52	1.094.936,40
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			480.444,91

Il confronto con il sistema SIOPE si è concluso come di seguito riportato:

Entrata	Dati Siope	Dati contabilità	Differenza
TITOLO 10: ENTRATE TRIBUTARIE	604.641,70	605.784,70	- 1.143,00
TITOLO 20: ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	48.009,20	48.009,20	0,00
TITOLO 30: ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	42.401,30	42.401,30	0,00
TITOLO 40: ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI	195.576,45	195.177,45	399,00

TITOLO 50: ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
TITOLO 60: ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	136.083,34	136.229,72	- 146,38
INCASSI DA REGOLARIZZARE			
TOTALE INCASSI	1.026.711,99	1.027.602,37	-890,38

Spese	Dati Siope	Dati contabilità	Differenza
TITOLO 10: SPESE CORRENTI	700.053,66	699.750,06	- 303,60
TITOLO 20: SPESE IN CONTO CAPITALE	233.807,37	233.807,37	0,00
TITOLO 30: SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	38.940,44	38.940,44	0,00
TITOLO 40: SPESE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	122.438,53	122.438,53	0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE			
TOTALE PAGAMENTI	1.095.240,00	1.094.936,40	- 303,60

I dati tratti contabilità dell'ente **non sono** equivalenti con la contabilità Siope.

I fondi a natura vincolata al 31 dicembre 2019: euro 0,00 mentre i fondi a natura destinati investimenti sono euro: 15.345,18.

Per quanto concerne i diritti reali di godimento, il Comune ha concesso i seguenti diritti di superficie fronte di strumenti urbanistici attuativi:

DIRITTI DI SUPERFICIE CONCESSI	
Denominazione comparto	Quantità
=====	=====

8 e 9 - ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI e PARTECIPAZIONI DIRETTE CON QUOTA PERCENTUALE

A fini esaustivi si propongono i componenti del “Gruppo Amministrazione Pubblica” quali soggetti economici di seguito evidenziati tenendo presente che in fase di prima applicazione dei principi riguardanti il bilancio consolidato, non sono considerate le società quotate (società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile:

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1, comma 2, lettera b) del D.Lgs.118/2011, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto della capogruppo (nel rendiconto consolidato);
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11 ter del D.Lgs.118/2011, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle società degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche del settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, costituiti dagli enti pubblici, dalle società a partecipazione pubblica e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza di condizioni di cui al punto precedente;
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione, dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nei quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota

se trattasi di società quotata.

Il Comune ha il seguente assetto partecipativo, per l'annualità 2019, nelle seguenti società capitali:

Società di capitali	Codice fiscale	Misura partecipazione diretta	Misura partecipazione indiretta	Misura partecipazione totale
GESTIONE AMBIENTALE INTEGRATA DELL'ASTIGIANO SPA	01356080059	0,35%	0,00%	0,35%
GRUPPO DI AZIONE LOCALE BASSO MONFERRATO ASTIGIANO SOC. COOP. AR.L.	01150930053	0,077%	0,00	0,077%

10 - VERIFICA DEI CREDITI E DEI DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

L'Ente, al fine di adempiere al vigente dettato normativo ha effettuato la verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società partecipate richiedendo agli stessi la compilazione di un prospetto sottoscritto ed asseverato dall'organo di controllo contabile, precisando che il riscontro deve avvenire anche nel caso in cui non sussistano eventuali posizioni a credito o debito da imputare all'Ente.

Tale ricognizione ha avuto il seguente ritorno:

- tutte le posizioni riconciliano con i dati contabili dell'Ente.*

Si rinvia agli appositi allegati riportanti l'elenco delle partecipazioni di questo Ente.

11 - GLI ONERI E GLI IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

L'Ente, non ha attivi contratti di strumenti derivati.

Di seguito si riportano le garanzie fideiussorie rilasciate con la quanti.

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE	ISTITUTO BANCARIO	IMPORTO ORIGINARIO
===	===	===	===
===	===	===	===
===	===	===	===
		===	===

13 - ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE CON DESTINAZIONE E DEGLI EVENTUALI PROVENTI

Si rinvia agli allegati riportanti i beni appartenenti al patrimonio comunali ed agli appositi capitoli del bilancio di gestione d'entrata titolo III riportanti le entrate accertate e riscosse, nonché a quanto pubblicato al seguente indirizzo internet: <http://www.comune.castagnolemonferrato.at.it/>

14 - ELEMENTI RICHIESTI DALL'ART. 2427 DEL CODICE CIVILE – SITUAZIONE PATRIMONIALE REDATTA CON MODALITÀ SEMPLIFICATE

In base al dettato normativo richiamato si esplicita quanto segue:

- 1) i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio sono coerenti con quanto disposto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti pubblici e la contabilità finanziaria;
- 2) l'andamento delle immobilizzazioni con particolare riguardo alle variazioni da esse subite alla luce dell'applicazione dei nuovi principi contabili applicati:

Seguendo il dettato della normativa di settore e dei principi contabili applicati l'Ente ha rappresentato la propria situazione economico patrimoniale basandosi sui seguenti principi fondamentali:

- l'aggiornamento continuo degli inventari con particolare attenzione agli inventari dei beni immobili e finanziari.

la tenuta puntuale delle scritture contabili proprie del sistema armonizzato, che
argomento di contabilità economico patrimoniale, esplicita che la composizione d
medesime deriva dall'utilizzo della matrice di correlazione basata su un util
consapevole e puntale del piano dei conti integrato;

Di seguito si ripropone uno schema di sintesi delle classi patrimoniali alla luce della codifica
piano dei conti integrato – partizione patrimoniale al fine di evidenziare le diverse variaz
intercorse tra le poste valorizzate al 31 dicembre 2018 e quanto presente al 31 dicembre 2019.

CODICE SP	STATO PATRIMONIALE	INIZIALE REGISTRO CESPITI	VAR+ DA SPESE	VAR+ DA SOPR. A RISERVE	VAR+ DA RETTIFICHE S.P.	VAR- DA RETTIFICHE S.P.	FATTURE DA RICEVERE	QUOTA AMM	SALDO
1.2.1.02.01.01.001	Costi di ricerca e sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.2.1.03.05.01.001	Sviluppo software e manutenzione evolutiva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.2.1.99.01.01.001	Altre immobilizzazioni immateriali n.a.c.	1.845,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	615,02	1.230,05
1.2.2.01.03.01.001	Terreni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.2.2.01.02.01.001	Altri beni immobili demaniali	294.571,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	91.073,79	203.497,24
1.2.2.01.01.01.001	Infrastrutture demaniali	2.995.932,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	747.999,92	2.247.932,28
1.2.2.02.13.99.999	Altri terreni n.a.c.	259.322,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	259.322,46
1.2.2.02.09.01.001	Fabbricati ad uso abitativo	241.654,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	117.955,66	123.698,82
1.2.2.02.09.02.001	Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.2.2.02.04.99.001	Impianti e Macchinari	239.220,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	93.228,04	145.992,84
1.2.2.02.05.99.999	Attrezzature n.a.c.	10.048,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.507,26	8.541,12
1.2.2.02.01.01.001.1	Mezzi di trasporto stradali leggeri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.2.2.02.07.04.001	Macchine per ufficio e hardware	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.2.2.02.03.99.001	Mobili e arredi per ufficio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.2.2.02.08.01.001	Armi leggere ad uso civile e per ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.2.2.04.01.01.001	Acconti per realizzazione di immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		4.042.594,5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.052.379,69	2.990.214,81

5) non sono presenti costi di impianto e di ampliamento ;

3-bis) la misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali e immateriali, è dovuto, all'accantonamento al fondo ammortamento di competenza dell'esercizio della quale utilità consumata del bene oggetto di riduzione di valore;

4) le variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo; in particolare per le voci del patrimonio netto, per i fondi e per il trattamento di fine rapporto, la formazione e l'utilizzazione; a tale richiesta si espone l'andamento del patrimonio netto dell'ente per il tramite della seguente tabella:

	A) PATRIMONIO NETTO	2018	Nuovo principio contabile Riserve indisponibili	Rivalutazione con fondo a riserve di capitale	Utile portato a nuovo	Utile di esercizio
I	Fondo di dotazione	324.924,09	0,00	0,00	0,00	0,00
II	Riserve	2.953.407,52	0,00	0,00	0,00	0,00
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	34.048,36	0,00	0,00	0,00	0,00
b	<i>da capitale</i>	890.880,15	0,00	0,00	0,00	0,00
c	<i>da permessi di costruire</i>	19.885,06	0,00	0,00	0,00	0,00
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	2.008.593,95	0,00	0,00	0,00	0,00
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	0,00				14.190,69
		3.278.331,61	0,00	0,00	0,00	14.190,69

5) l'elenco delle partecipazioni, è rinvenibile al punto 8 e 9 della presente nota;

6) distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti di durata residua superiore a cinque anni è rinvenibile al punto 5 della presente nota mentre non sono presenti in bilancio debiti commerciali ad anzianità superiore ad anni cinque;

6-bis) non esistono effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio;

o ter. **non sono** presenti crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo

l'acquirente di retrocessione a termine;

7) **non sono** presenti "ratei e risconti attivi"; per quanto concerne i "ratei e risconti passivi" **non s**

presenti risconti attivi nati dalla nuova contabilizzazione dei conferimenti in conto capitale da te
economie e in ossequio ai nuovi principi contabili applicati alla contabilità economico patrimoniale
contabilità finanziaria.

La valorizzazione della voce "altri fondi" dello stato patrimoniale, è riscontrabile nella segue
tabella:

Fondo rischi spese future e altri fondi	2018	Accantonamento	2019
Fondo contezioso	0,00	0,00	0,00
Altri fondi - Spese per arretrati contrattuali (quota 20.....	0,00	0,00	0,00
Altri fondi - Indennità di fine mandato	0,00	0,00	500,00
Altri fondi - Quota alienazione per estinzione anticipata	0,00	0,00	0,00
Altri fondi – Progettazione interna	0,00	0,00	0,00

Al fine della quantificazione si rimanda al punto 4 della presente relazione, mentre per qua
riguarda la possibilità di distribuzione, data la natura soggettiva dell'ente oggetto di rendicontazio
nulla è distribuibile

7-bis) le voci di patrimonio netto devono essere analiticamente indicate, con specificazione in appo
prospetti della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avven
utilizzazione nei precedenti esercizi;

8) **non esistono** oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello st
patrimoniale, poiché l'ente **non ha** attivato contratti di leasing finanziario;

9) per quanto concerne l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività poten
non risultanti dallo stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie reali prestate
rimanda al punto 12 del presente documento;

[...]

15) il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria;

DIPENDENTI A TEMPO INTEDETERMINATO	
CATEGORIA	totale
A	0
B	1

B3	1
C	0
D	0
D3	1
Dirigenti a tempo indeterminato	1
totale	4

DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO	
CATEGORIA	totale
Dirigenti a t.determinato	0
Staff del Sindaco	0
totale	0

SEGRETARIO GENERALE	0
CO.CO.CO.	0

TOTALE COMPLESSIVO	4
---------------------------	----------

I SERVIZI EROGATI

Nella società moderna, riuscire a garantire un accettabile equilibrio sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utenza assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista economico, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perché si è in presenza di una prestazione di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista giuridico/finanziario, invece:

- I servizi a rilevanza economica sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che alla chiusura del consuntivo;

"essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale. I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti essenziali, che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, "la legge n. 30 del 28.2.1970, art. 1, stabilisce che "la legge assicura (...) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (...) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza" (D.Lgs. 267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che "i comuni (...) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato". Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prestazioni amministrati ed i servizi di trasporto pubblico" (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti "(...) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (...) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate" (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che "le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità". Le entrate integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)" (D.Lgs.267/00, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività "(...) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffuse in tutto il territorio con caratteristiche di uniformità" (D. Lgs.504/92, art.37).

Nei capitoli successivi sono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti istituzionali, a domanda individuale, produttivi, come riportati nel certificato relativo ai Parametri gestionali dei servizi che l'ente annualmente compila ed allega al corrispondente conto di bilancio (Rendiconto). A lato di ogni singola prestazione è indicato il grado di copertura del medesimo servizio come differenza tra i costi ed i ricavi imputabili a quella particolare attività che è organizzata dal comune, e poi direttamente fornita al cittadino.

SERVIZI A CARATTERE ISTITUZIONALE

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come "di stretta competenza pubblica". Si tratta prevalentemente di servizi qualificati dal legislatore come attività di tipo "essenziale", e cioè con specifica attribuzione pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe, lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico.

In tempi più recenti, alcune di queste attività che storicamente venivano gestite dal comune esclusivamente in economia, e cioè con propria organizzazione e mezzi strumentali, sono sempre più spesso attribuiti in concessione a società e/o consorzi a prevalente, o molto spesso esclusivo, proprietà pubblica.

A differenza della categoria dei servizi "a domanda individuale", diverse prestazioni a carattere istituzionale sono fornite gratuitamente, e cioè senza richiedere al cittadino il pagamento di alcun tipo di corrispettivo. I dati economici di seguito esposti consentono quindi di analizzare l'evoluzione dei costi nel corso degli esercizi, e solamente per i servizi provvisti di entrata, il saldo tra i proventi e gli oneri di gestione.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultati contabile) dei servizi a carattere istituzionale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto). Le attività prive di risorse (tariffe/contributi) riportano, nella colonna delle entrate, un tratteggio.

Organi istituzionali			
Amministrazione generale e servizi elettorali			
Ufficio tecnico			
Anagrafe e stato civile			
Servizio statistico			
Giustizia			
Polizia Locale			
Leva militare			
Protezione civile			
Istruzione primaria e secondaria inferiore			
Servizio cimiteri			
Fognature e depurazione			
Nettezza Urbana			
Viabilità ed illuminazione			

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi può emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultati contabile) dei servizi a domanda individuale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

	ENTRATE	SPESE	RISULTATO
Peso Pubblico	878,80	878,80	100%
Trasporto scolastico	605,00	16.244,41	11%
Totale	1.483,8	17.123,21	

Di seguito si riportano gli andamenti quinquennali dei servizi gestiti nell'anno 2019 al fine di permetterne un confronto temporale:

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO RISULTATI					
--	--	--	--	--	--

	2015	2016	2017	2018	2019
Peso Pubblico	100%	100%	10%	100%	100%
Trasporto scolastico	====	====	====	32%	11%
Cassetta Acqua	100%	100%	100%	====	=====
Proventi illuminazione votiva	100%	100%	====	====	=====

I servizi a rilevanza economica sono attività che richiedono una gestione ed un'organizzazione di tipo privatistico. Appartengono a questa limitata categoria i servizi acquedotto, gas metano, distribuzione dell'energia elettrica, farmacie comunali, centrale del latte e servizi simili. Non ricorre la fattispecie